

Roma, 3 marzo 2022

## **Presentazione del volume “Decreto generale. *Le associazioni internazionali di fedeli*”**

Sala Marconi della Radio Vaticana

Roma

Intervento

Margaret Karram – Presidente del Movimento dei Focolari

Desidero innanzitutto rivolgere il più caloroso ringraziamento per l’invito a partecipare alla presentazione di questo volume, (“Decreto generale. *Le associazioni internazionali di fedeli*”, della Collana diretta dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita) e mi è stato chiesto un intervento in rappresentanza dei destinatari del Decreto, moderatori di associazioni e movimenti internazionali, qui presenti o collegati online, che saluto cordialmente.

Lo scorso 16 settembre, eravamo riuniti insieme nell’Aula Nuova del Sinodo per una giornata di incontro e riflessione sul tema: “*La responsabilità di governo nelle aggregazioni laicali: un servizio ecclesiale*”, quando abbiamo avuto la gioia di ricevere a sorpresa - in apertura dei lavori - la visita del Santo Padre.

Il suo intervento è stato per noi fondamentale, un segno tangibile di vicinanza e fiducia, denso e nello stesso tempo paterno. Papa Francesco, aveva saputo cogliere qualche perplessità o necessità di ulteriore chiarimento; o - per usare le sue parole – qualche “non buon umore”<sup>1</sup> che il Decreto promulgato l’11 giugno 2021 poteva aver generato.

Il Papa ci ha offerto la sua chiave di lettura, riconoscendo che il linguaggio giuridico di per sé è rigido, asciutto. Ci ha aiutato a comprendere le tentazioni che si possono nascondere dietro a certe prassi che poi – e queste sono le sue parole - «fanno tanto male alle nostre realtà»<sup>2</sup> e la necessità di tener conto anche della varietà dei destinatari del Decreto, alcune delle realtà laicali interessate dalla nuova normativa sono ancora in processo di formazione, in alcuni casi con i fondatori ancora in vita.

Nel suo discorso ha evidenziato inoltre la bellezza delle nostre specificità, quella di essere laici «impegnati a vivere e testimoniare il Vangelo»<sup>3</sup> nei più vari contesti e ambiti di apostolato per portare l’amore del Signore con la nostra presenza.

---

<sup>1</sup> FRANCISCUS PP, *Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità organizzato dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita sul tema: La responsabilità di governo nelle aggregazioni laicali: un servizio ecclesiale* in DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA, Decreto generale *Associazioni internazionali di fedeli. Testi e commenti*, Città del Vaticano 2021, 29.

<sup>2</sup> Ibidem, p. 36.

<sup>3</sup> Ibidem, p. 29.

Il Santo Padre ha voluto renderci «consapevoli della forza apostolica e del dono profetico»<sup>4</sup> ricevuto – sono ancora parole sue. Ci ha ricordato che abbiamo una vera e propria missione ecclesiale, insieme ai Pastori e a tutti gli altri fedeli laici, «la responsabilità di costruire il futuro del santo popolo di Dio»<sup>5</sup>, e ci ha spronato a far fruttare i carismi che lo Spirito Santo ci ha consegnato attraverso i fondatori, a beneficio della Chiesa e dell'umanità, per le povertà materiali e spirituali del mondo che ci circonda.

Nello stesso tempo ha richiamato la necessità di approfondire sempre meglio il carisma e di incarnarlo oggi con docilità e umiltà, consapevoli dei limiti e aperti ai cambiamenti.<sup>6</sup>

Anche noi - dico la verità - siamo stati colti di sorpresa dal Decreto, che ha suscitato dapprima diverse domande e necessità di chiarimenti. Poi, leggendolo, abbiamo colto lo spirito che lo anima.

Il Decreto conferma il valore dei Movimenti, si pone in consonanza con lo straordinario evento voluto da Papa Giovanni Paolo II nella Pentecoste del 1998, sottolinea la “fioritura” di queste associazioni e riconosce il fatto che esse hanno portato alla Chiesa e al mondo contemporaneo abbondanza di grazia e di frutti apostolici.

In un'intervista in cui mi chiedevano se in questo Documento si coglievano preoccupazioni nei riguardi dei Movimenti, ho risposto francamente - ancora nel giugno scorso - che “Non è intenzione della Chiesa frenare lo slancio carismatico dei movimenti, la loro forza innovatrice e il loro impatto missionario. Si avverte piuttosto il desiderio di aiutarli a realizzare le loro stesse finalità che sono sempre orientate al bene della persona, della Chiesa e della società.

In ogni modo abbiamo preso i paragrafi del decreto con grande serietà – come Chiara ha sempre fatto nei confronti di tutto ciò che le veniva dalla Chiesa, non possiamo non ricordare l'appassionato impegno di Chiara Lubich che ha trasmesso a tutti noi, che la Chiesa è Madre - ed abbiamo iniziato ad interrogarci, ad esaminare insieme ai nostri esperti, la conformità dei nostri Statuti generali, coscienti che un carisma è tale solo in quanto trova riconoscimento dalla Chiesa, nella Chiesa, per la Chiesa e nel servizio ad essa.

L'approvazione degli Statuti delle nostre realtà ecclesiali è quindi un “sigillo” di inestimabile valore, che ci innesta nella comunione più grande con la Chiesa universale.

Gli Statuti del Movimento dei Focolari già prevedono limiti di durata dei mandati delle «persone» con responsabilità di governo e degli «organi centrali di governo a livello internazionale». Devo dire che personalmente ho accolto con sollievo la norma di ridurre da sei a cinque anni la durata dell'incarico di presidente, con la possibilità di essere rieletta una sola volta. Personalmente, l'ho accolta come una benedizione! È trascorso un anno dalla mia elezione e vedo quanto è impegnativo essere al governo di una realtà della Chiesa come il Movimento dei Focolari, diffuso in 182 nazioni con venticinque diramazioni. Allora benedetta la possibilità dell'alternanza!

Le indicazioni del Decreto ci hanno incoraggiato anche a proseguire la riflessione sulla rappresentatività di tutti i membri del Movimento nell'Assemblea che elegge l'organo centrale di governo a livello internazionale. Una riflessione iniziata già durante l'Assemblea generale del

---

<sup>4</sup> Ibidem, p. 36.

<sup>5</sup> Ibidem, p. 31.

<sup>6</sup> Cf Ibidem.

gennaio 2021, a conclusione della quale si è costituita una Commissione per il lavoro di revisione degli Statuti generali ora operante.

Inoltre, nella Nota esplicativa del Decreto viene ricordata la possibilità di un rapporto diretto e continuativo con il Dicastero, offrendoci un prezioso spazio di confronto e di dialogo sulle tante realtà che ci troviamo ad affrontare.

È un'esperienza di comunione ecclesiale che si rafforza, e lo abbiamo constatato proprio recentemente, quando in occasione di questo ultimo Decreto ci siamo potuti fruttuosamente confrontare su questioni delicate e specifiche.

Del Decreto e del seminario di approfondimento che ne è seguito abbiamo aggiornato i responsabili del Movimento al Centro e nelle diverse aree geografiche del mondo, attraverso incontri in videocollegamento.

Abbiamo riflettuto sui contenuti emersi in quella occasione; abbiamo approfondito gli interventi del Prefetto del Dicastero, Card. Farrell, della dott.ssa Linda Ghisoni e del Sotto-Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, Mons. Matteo Visioli.

Si è aperto un vivace scambio di esperienze e, dal confronto, sono emerse costruttive indicazioni da tener in conto nel nostro compito di governo.

Riecheggiano ancora in me quelle parole che Papa Francesco ci ha rivolto il 16 settembre, a pochi mesi dalla mia elezione: «Governare è servire»<sup>7</sup>. Parole che restano per me un mandato, il programma per come lavorare per l'Opera di Maria, per poter ripetere tutti insieme - Consiglio generale e responsabili del movimento nel mondo- «siamo servi inutili» (Lc 17, 10), per conformarci all'esempio di Gesù che ha lavato i piedi ai discepoli, con umiltà e docilità alla volontà di Dio. Dicevamo che questo implica far bene la nostra parte e nello stesso tempo essere staccati dal nostro compito, sapendo riconsegnare a Dio ciò che ci ha affidato.

Sono convinta che solo mantenendo la freschezza dei nostri carismi in un cammino ecclesiale, saremo capaci di comprendere e di esercitare sempre meglio il servizio di autorità. Più forte è la comunione, più forte è la voce dello Spirito Santo, che fa bella la Chiesa, fa casa alle altre tradizioni cristiane e consolida i dialoghi.

In questi ultimi tempi, nel Movimento dei Focolari ci stiamo aiutando a capire che occorre «fermarsi». È un'espressione che utilizziamo per incoraggiare in ciascun membro un atteggiamento volto ad andare in profondità ed accrescere la consapevolezza della nostra chiamata, perché aumenti l'amore ai fratelli e l'unione con Dio, perché abbia spessore il nostro agire. E su questa base essere a servizio della Chiesa con slancio e passione, in consonanza con Papa Francesco, con il cuore più che mai aperto al grido dell'umanità di oggi.

Dà gioia vedere la rispondenza dei giovani, la solidarietà degli adulti, i frutti in tante comunità, le esperienze di far rete con gli altri impegnati per la stessa causa della fraternità e della strenua ricerca di pace.

Sappiamo che aumentano le insidie che vorrebbero minare il coraggio ad andare avanti sostenuti da grandi ideali, ma questa è più che mai l'ora di darne testimonianza.

---

<sup>7</sup> Ibidem, p. 33.

Sentiamo nostro l'invito del Card. Farrell ad essere quanto mai attenti al Signore che ci parla nella preghiera e nella Sua Parola per ascoltare la Sua voce, per favorire la condivisione al nostro interno e per andare incontro alle sofferenze e le attese di chi ci circonda, come frutto di un discernimento comune.<sup>8</sup>

Non ci poteva essere un'occasione più propizia di quella del Sinodo sulla sinodalità, che ci interpella anche a custodire l'esercizio di governo come servizio, garantendo la più ampia partecipazione e corresponsabilità dei membri, per dare testimonianza di uno stile di vita evangelico.<sup>9</sup>

«Sinodalità» - si capisce sempre meglio - significa mettersi in cammino in spirito di ascolto e fiducia da riportare in ogni tipo di relazione, a cominciare da quelle interpersonali, per arrivare poi a quelle su scala politica e sociale. Vivere quell'amore fraterno, di verità e carità, che garantisce la giustizia e il rispetto, la non-violenza, lo sviluppo dei popoli e la non-aggressione.

È un programma ardito!

Vorrei dire che ci rioffriamo a Dio, perché anche attraverso le nostre realtà ecclesiali, suscitate dallo Spirito Santo - come Papa Francesco afferma e incoraggia - Dio acceleri la realizzazione del Suo disegno di novità e di pace, nel presente e per il futuro dell'umanità.

Grazie dell'ascolto.

---

<sup>8</sup> Cf. Card. K. Farrell, Conclusioni, in Decreto generale *Associazioni internazionali di fedeli. Testi e commenti*, Città del Vaticano 2021, p. 84.

<sup>9</sup> Cf. L. Ghisoni, L'esercizio del governo nelle Associazioni di fedeli e nei Movimenti ecclesiali. Criteri e orientamenti pratici, in Decreto generale *Associazioni internazionali di fedeli. Testi e commenti*, cit., p. 79.